

L'applauso di Mattarella ai giovani "Scuole aperte grazie ai vaccini"

Il presidente della Repubblica a Pizzo Calabro: "Obiettivo raggiunto, gli studenti sono stati un esempio"

UGO MAGRI
ROMA

L'esempio questa volta è venuto dai ragazzi. Sono stati i migliori "influencer" della campagna vaccinale, spesso più saggi dei loro genitori. In qualche caso sono stati capaci di indirizzare mamme e papà sulla strada giusta, si compiace Sergio Mattarella nel giorno del «nuovo inizio» scolastico, dell'agognato ritorno in classe che il presidente ha voluto festeggiare quest'anno in fondo

Il capo dello Stato chiede "continuità" negli sforzi per rinnovare la didattica

allo Stivale, al Liceo nautico di Pizzo Calabro, provincia di Vibo Valentia, con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e campioni sportivi come la medaglia d'oro olimpica Marcell Jacobs. Viva gli studenti, dunque: perché hanno scelto di vaccinarsi in massa «con numeri che speriamo diventino sempre più grandi». E questa vasta adesione per Mattarella ha un alto valore simbolico, fa giustizia di tante polemiche No Vax, traccia uno spartiacque tra il vero e il falso, «rivela da che parte sta il desiderio di libertà, e dove invece prevale una visione regressiva». La voglia di riallacciare fili interrotti, relazioni, amicizie legate alla scuola ha contribuito a travolgere dubbi e timori amplificati dai social. «Non di rado sono stati proprio i giovani», li applaude il capo dello Stato, «a spiegare le buone ragioni dell'immunizzazione e a rompere gli indugi quando in famiglia tentennavano».

Anche gli insegnanti hanno dato una grande mano al generale Figliuolo, con il 93 per cento di vaccinati tra personale docente e non: un bell'esempio



Il presidente della Repubblica Mattarella ha inaugurato l'anno scolastico al Liceo nautico di Pizzo Calabro

ARMENDOLA/UFF STAMPA

DOPO UN POST SU FACEBOOK

Associava il Green Pass ad Auschwitz preside di Ferrara sospeso dal servizio

Il ministero dell'Istruzione ha avviato un procedimento disciplinare, sospendendolo dal servizio, per Stefano Gargioni, dirigente scolastico dell'Istituto Perlasca di Ferrara che nei giorni scorsi ha condiviso su Facebook un post dove il certificato verde veniva associato ad Auschwitz, con fotomontaggio e la scritta «Il Green Pass rende liberi». Il dirigente era già stato criticato per la scelta, poi revocata, di non chiedere al personale della scuola il certificato verde. Nel frattempo il post sui social è stato rimos-

so dopo le tante contestazioni e l'annuncio di un'interpellanza parlamentare da parte del Pd Luca Rizzo Nervo e Emanuele Fiano. Contro Gargioni avevano preso posizione anche 22 dirigenti scolastici della provincia di Ferrara e l'Anp Emilia-Romagna (l'associazione dei dirigenti). I colleghi avevano detto di voler prendere le distanze «visto che approssimazione scientifica, falsificazione storica e desiderio di protagonismo hanno portato Gargioni a postare fotomontaggi pesantemente offensivi». —

per tutti gli altri lavoratori. «Quello che è un obiettivo dell'intera società, la scuola lo ha già raggiunto e vuole andare più avanti per la sicurezza di tutti», dà atto Mattarella con un non troppo velato riferimento alle polemiche sul Green Pass nelle fabbriche e negli uffici. Le lezioni possono ricominciare in presenza senza timore di dover richiudere, e ciò costituisce il «segno più evidente della ripartenza dell'Italia». Si volta pagina, finalmente, nel segno dell'ottimismo. Dopodiché sarà bene far tesoro dell'esperienza, evitando di disperderla. La Dad, per esempio, non è tutta da buttare: «Ha contribuito, pur nella sua inevitabile incompletezza, a incrementare le conoscenze, a far crescere l'alfabetizzazione informatica delle famiglie» che non è purtroppo tra i punti di forza del nostro Paese. Il capo dello Stato esor-

ta a compiere un passo oltre: bisogna «dare continuità all'educazione digitale» garantendo anzitutto che Internet arrivi ovunque, pure nei territori della Repubblica non ancora connessi in rete.

Nella scuola c'è tanto da fare. Mattarella riconosce gli sforzi del ministero, dei dirigenti scolastici, degli amministratori locali che tutti insieme hanno superato mille ostacoli. Stila una lista dei progressi messi a segno: «Vi sono state assunzioni di insegnanti e di personale; molte aule sono state adeguate per garantire migliori spazi interni; si sono realizzati interventi strutturali e organizzativi»; tutti investimenti definiti dal presidente «doverosi» che, però, da questo momento in poi «dovranno assumere continuità e prospettiva strategica», non potranno rappresentare l'eccezione. I soldi ci sono, il Piano nazionale di ripresa e resi-

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA



Non di rado sono stati proprio i ragazzi a spiegare le buone ragioni dell'immunizzazione

L'istruzione non è un capitolo accessorio è assolutamente centrale in un piano di ripartenza

La Dad ha aumentato le conoscenze digitali ma ha evidenziato i divari tra le diverse aree del Paese

La scuola è il motore della trasformazione sociale e il più potente antivirus contro le disparità

lienza (Pnrr) è lo strumento per spenderli al meglio sapendo che la scuola rappresenta il nostro futuro, è «il motore della trasformazione sociale», il più potente «antivirus» contro tutte le disparità. Guai a perdere l'occasione storica, avverte Mattarella. Siamo in uno di quei momenti che richiedono «di cambiare passo e andare più veloci», con «impegni concreti, progetti adeguati, assunzioni di responsabilità». Un avviso ai naviganti. —